

il Giornale *di* Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)
Numero 137 - Giugno 2017 - www.parrocchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it



Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

Festivo

Ore **18.30 (sabato o vigilia)**
 8.00
 9.00 (al Barco)
 10.30
 18.30

Feriale

Mattino

Lunedì 8.30
 Martedì 8.30
 Mercoledì 8.30 - Zucchella
 Giovedì 20.00 - Camposanto
 Venerdì 20.00 - Trepolo



La copertina

L'immagine di copertina di Agostino Castellini è una scelta precisa di ciò che possiamo veder del mondo nel quale siamo immersi. L'inserimento di piccole immagini di vita della nostra comunità è un invito a ricordare che dobbiamo avere anche sguardi che nessuna macchina fotografica può catturare. Vedere la vita, vedere il bello e il buono che abbiamo accanto è frutto di quell'occhio puro che il Signore invita ad avere appoggiandosi più alla sua Parola che alle tante effimere parole che riempiono di ansia le nostre giornate.

In copertina: paesaggio di Franciacorta di Agostino Castellini (come quasi tutte le altre immagini); il Gruppo Cafarnao al termine della prima Confessione; Via Crucis al Barco e Messa nel mese di maggio nella Cappella dell'Oratorio.

A tutti l'augurio di sentire il desiderio di prenderci maggiormente cura di noi e del nostro mondo per renderlo, dove viviamo, più caloroso, più umano e più fraterno.

Sommario

Cercare l'alba dentro l'imbrunire	3
Don Vittorino Bracchi torna a Bornato	4
Inaugurazione Nuova sede Ambulanza	5
Papa Francesco a Fatima	6
Lettera del Vescovo sull'ICFR	8
Consiglio dell'Unità pastorale	
Tanti argomenti, un solo scopo	10
Le chiese come parola di Dio	12
Verbale OPP	13
Pellegrinaggio in Terra Santa	13
Grest 2017	
Detto fatto: Meravigliose le tue opere	14
Pastorale giovanile	
Proposte estive	15
Cronaca delle conclusioni dei cammini di formazione	16
Ministri straordinari dell'Eucaristia	
L'amore eucaristico fonte del servire	18
Rendiconto economico dell'Oratorio	19
Offerte	20
Rendiconto e generosità	21
Calendario pastorale	22
In memoria	23
Fotoalbum	24



I segni per la Celebrazione della chiusura dell'ICFR in polivalente all'Oratorio. 4 giugno 2017

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Reverende Suore	030 72 50 59
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590

Cercare l'alba dentro l'imbrunire

*"E il mio maestro mi insegnò
com'è difficile trovare l'alba
dentro l'imbrunire".*

La suggestiva frase di una canzone di anni fa ha dato adito a tante spiegazioni. Proprio perché è una frase evocativa può avere vari significati.

Di solito si "aspetta" l'alba e si intende che la speranza è un dono che viene dall'alto. "Cercare" l'alba può voler dire diventare operatori di speranza per sé e per chi si ha accanto.

"Cercare" l'alba, generare l'alba, può voler dire in questo tempo d'estate andare controcorrente e non lasciarsi guidare dall'inedia, dallo scoraggiamento, dalle mode, dal voler svuotare il tempo per non misuraci con gli impegni della vita.

È questo messaggio - generare la speranza - lo vogliamo affidare a questo bollettino che durante l'estate può offrire molti spunti di riflessione, a partire dai grandi messaggi di Papa Francesco che a Fatima ha affidato a Maria la pace del mondo, ma ha anche

Estate, tempo di aria nuova, ma la vita cristiana, degli adulti e dei ragazzi, non va sicuramente in vacanza. Non si smette mai di essere cristiano, così come non si smette di essere un amico quando si è in vacanza. Un vero cristiano lo si conosce da come parla e da come vive. Anche d'estate.

invitato a raccogliere il grande e attuale messaggio affidato ai "pastorelli" che sono stati canonizzati il 13 maggio scorso. Anche il nostro Vescovo, nella lettera "Se uno è in Cristo" a sintesi della ricerca sui cammini di formazione dei ragazzi e delle ragazze prima della tappa della Cresima e della Comunione, ha voluto ricordarci con le parole "rivelate" di San Paolo, che noi abbiamo una marcia in più perché siamo "uomini nuovi in Cristo" e "il maestro" dà garanzia dell'alba che non tramonta e che vediamo già nella fede, ma anche della rigenerazione a cui possiamo partecipare con le virtù

teologici: la fede, la speranza e la carità. Tutte le attività fatte e tutte le attività in calendario danno testimonianza di una bella fiducia possibile: la fiducia che la speranza è un grande valore che fa vivere bene, anche se è necessario andare controcorrente.

Sembra di programmare fatica e difficoltà, ma non è così.

Alcuni suggerimenti.

Al termine dell'estate saremo arricchiti se avremo mantenuto il pallino di fare il bene, cominciando da quelli che sembra che se lo meritino di meno. È un pallino che arricchisce prima di tutto chi ha questo pallino.

L'estate può essere tempo di grande valore se cercheremo di capire ciò che gli amici, o quelli della nostra famiglia, vogliono e fanno. Diventare esploratori delle terre nascoste di chi abbiamo accanto.

L'estate diventerà vero riposo dello spirito se dimenticheremo al più presto le discussioni e gli scontri: è il modo migliore per non farsi male dentro.

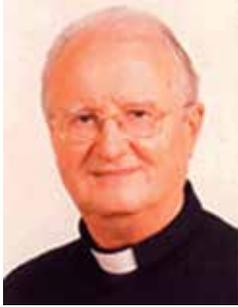
D'estate abbiamo tempo di farci vivi con i nostri cari: valgono di più le parole scambiate con i nonni, con gli amici, con i vicini di casa, con chi incontriamo per strada. L'estate varrà molto di più se daremo tempo alla preghiera, al raccoglimento, a visite frequenti in Chiesa dove il Maestro è sempre presente per ognuno di noi. Avrà una parola nuova, una indicazione nuova, un cammino da indicarci. Porterà la luce necessaria dentro il frequente imbrunire della gioia per la vita che abbiamo dentro di noi come dono del Creatore.

Sono alcuni suggerimenti che un gruppo di Gesuiti ha scritto in una agenda destinata ai ragazzi (ma non solo) per aiutarli a vivere quello che siamo e ciò in cui crediamo.

don Andrea



Don Vittorino torna a Bornato



A fine giugno o all'inizio del mese di luglio, don Vittorino tornerà con la residenza e abiterà a Bornato.

Per i pensionati, normalmente, si aggiunge: per godersi la pensione. In realtà i sacerdoti non vanno mai in pensione dal ministero che è stato loro affidato nel giorno della consacrazione. I sacerdoti, come è scritto nella preghiera consacratrice, rimangono per sempre collaboratori del loro vescovo, maestri della fede e annunciatori della parola di Dio.

È vero, però, che vanno in pensione dalle incombenze legate alle responsabilità giuridiche e amministrative di parroco, per chi a 75 anni viene liberato da questo mandato.

Don Vittorino è stato parroco di Timoline per 35 anni, per 13 anni è stato "curato" (meglio vicario collaboratore) per l'oratorio di Erbusco. Ora si apre anche per lui una nuova stagione.

È una stagione desiderata: si sogna di avere finalmente tempo per "rituali sani" dove si può programmare tempo per la preghiera, per il silenzio, per una passeggiata, per la lettura, per la visione di un film, per un concerto, per una conferenza...

La stagione dei sogni va mantenuta come stagione dei sogni, ma non sempre i sogni si avverano completamente.

Il trascorrere del tempo introduce prima o poi alla vecchiaia; la salute ha bisogno di maggiori attenzioni e si deve imparare a convivere con alcune limitazioni.

A don Vittorino, che viene a Bornato senza nessun incarico da parte del Vescovo, noi, ovviamente, auguriamo non solo di ritrovare le amicizie e le conoscenze che l'hanno reso profondamente legato al suo paese nata-

le da sceglierlo anche per questo tempo in cui da sacerdote continuerà ad esserci maestro nella fede e annunciatore della parola del Signore, ma senza le incombenze che comporta il ruolo di parroco.

A Bornato già è atteso dai familiari e da tanti conoscenti.

Nel tempo che avrà a Bornato osiamo chiedergli di essere, con la sua preghiera, il grande intercessore del perdono, della grazia, della misericordia... della salvezza.

Quando alcuni dicono che non hanno tempo di pregare, a volte, lo dicono con sincerità. La vita ha le sue esigenze che prendono tutta la persona, prendono anche l'anima (la psiche) e si è assorbiti in un vortice dove "dobbiamo lasciarci vivere", rimandando il vivere in pienezza a tempi migliori. Ma tra i compagni di viaggio (così sarà ora con don Vittorino) avere chi prega per noi, chi, con la sola presenza, ricorda il primato dell'anima ed il traguardo verso cui siamo diretti è fonte di tanto bene per tutta la comunità.

Ti aspettiamo, don Vittorino e contiamo sulla tua presenza e sulla tua preghiera.

don Andrea



A sinistra, concelebrazione nella Festa di San Bartolomeo con don Vittorino; a destra, Oratorio e Chiesa di Timoline.

Per svolgere al meglio la missione di volontari



Domenica 7 Maggio 2017, è stata inaugurata la nuova sede dell'Associazione Volontari Alpini di Pronto Soccorso di Bornato.

In occasione dei 35 anni dalla sua nascita, la nostra Associazione ha trovato una "nuova casa", molto confortevole ma soprattutto molto funzionale e adatta ad accogliere un numero sempre maggiore di volontari.

Ad oggi l'Associazione è composta da 120 volontari, da un organo direttivo costituito da nove persone e da un parco macchine di nove mezzi.

Svolgiamo circa 3500 missioni annue che comprendono interventi di emergenza (chiamate 112), trasferimenti in strutture ospedaliere, accompagnamenti di persone anziane alle visite mediche, servizio dializzati e trasporto di sangue e organi.

Gli impegni sono molteplici e i volontari numerosi, per questo la nuova sede, con i suoi spazi ampi e adeguati, è da subito risultata più idonea e funzionale. Si tratta infatti di una struttura di 200 mq, con una spaziosa sala operativa pronta ad accogliere le nuove tecnologie, uno studio medico, tre camere da letto per gli operatori impegnati nelle ore notturne, un magazzino e un ampio garage per i mezzi operativi.

La giornata di inaugurazione si è aperta con un rinfresco presso la "vecchia" sede dell'Associazione. A seguire ospiti e volontari si sono recati in Parrocchiale per la Santa Messa, celebrata dal Parroco di Bornato don Andrea. Al termine della celebrazione il corteo ha sfilato per le vie del paese, con i volontari in divisa e mezzi di Soccorso, tutti diretti verso la nuova sede, in Via Barco, alla Costa di Bornato. Qui, alla presenza delle autorità, tra le quali il Sindaco Antonio Mossini e il nostro Presidente Vittorio Consoli, si è svolta la cerimonia del taglio del nastro. L'emozione del momento è stata accompagnata dalle note della locale Banda Cittadina.

Siamo molto soddisfatti e riconoscenti per questi spazi a nostra disposizione, che ci consentiranno di svolgere al meglio la missio-

ne di volontari da sempre rivolta a chiunque ne abbia bisogno. Un aiuto quindi che va oltre i pregiudizi personali, le questioni politiche e le discriminazioni razziali.

I volontari dell'ambulanza



Per pregare e implorare per il mondo la concordia fra tutti i popoli e canonizzare i pastorelli

Il papa a Fatima

Papa Francesco giunge a Fatima per canonizzare, nel giorno della solennità della Beata Vergine, i pastorelli Jacinta e Francisco Marto, sulle cui tombe si era soffermato in preghiera, ma il suo è, soprattutto, un viaggio per pregare e implorare «per il mondo la concordia fra tutti i popoli». Non è mancato, da parte di Papa Francesco il richiamo al terzo segreto, in cui estende il concetto di “vescovo vestito di bianco” non solo a tutti i papi ma anche ad «una Chiesa *vestita di bianco*, dovuta al candore lavato nel sangue dell’Agnello versato anche oggi nelle guerre che distruggono il mondo in cui viviamo».

Presiedendo il rito della benedizione delle candele nella Cappellina delle Apparizioni, il Papa non ha mancato di sottolineare che «Se vogliamo essere cristiani dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale e provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a Lui ci conduce».

«Vi porto tutti nel cuore - ha proseguito - Sento che Gesù vi ha affidati a me e abbraccio e affido a Gesù tutti, “specialmente quelli che più ne hanno bisogno” - come la Madonna ci ha insegnato a pregare. Ella, Madre dolce e premurosa di tutti i bisognosi, ottenga loro la benedizione del Signore! Su ciascuno dei diseredati e infelici ai quali è stato rubato il presente, su ciascuno degli esclusi e abbandonati ai quali viene negato il futuro, su ciascuno degli orfani e vittime di ingiustizia ai quali non è permesso avere un passato, scenda la benedizione di Dio incarnata in Gesù Cristo»

«Ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell’affetto - ha aggiunto -. In Lei vediamo che l’umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. (...) L’unica possibilità di esaltazione che ho è questa: che la Tua Madre mi prenda in braccio, mi copra con il suo mantello e mi collochi accanto al Tuo Cuore». Perché Maria ci porta e ci affida a Cristo».

In queste giornate portoghesi, il Papa non ha certo dimenticato i sofferenti:

«Cari malati, (...) sentitevi partecipi a pieno titolo della vita e della missione della Chiesa. La vostra presenza silenziosa, la vostra preghiera, l’offerta quotidiana delle vostre sofferenze in unione con quelle di Gesù crocifisso per la salvezza del mondo, l’accettazione paziente e persino gioiosa della vostra condizione sono una risorsa spirituale, un patrimonio per ogni comunità cristiana. Non vi vergognate di essere un prezioso tesoro della Chiesa». Terminiamo con un altro stralcio tratto dalle omelie portoghesi:

«Non potevo non venire qui per venerare la Vergine Madre e affidarle i suoi figli e figlie. Sotto il suo manto non



si perdonano; dalle sue braccia verrà la speranza e la pace di cui hanno bisogno e che io supplico per tutti i miei fratelli nel Battesimo e in umanità, in particolare per i malati e i disabili, i detenuti e i disoccupati, i poveri e gli abbandonati. Carissimi fratelli, preghiamo Dio con la speranza che ci ascoltino gli uomini; e rivolgiamoci agli uomini con la certezza che ci soccorre Dio (...) Non vogliamo essere una speranza abortita. La vita può sopravvivere solo grazie alla generosità di un’altra vita. (...) Sotto la protezione di Maria, siamo nel mondo sentinelle del mattino che sanno contemplare il vero volto di Gesù Salvatore, quello che brilla a Pasqua, e riscoprire il volto giovane e bello della Chiesa, che risplende quando è missionaria, accogliente, libera, fedele, povera di mezzi e ricca di amore”.

Il contesto storico

Nel 1917 la situazione economica-politica del Portogallo è drammatica. Tutto ha avuto inizio nel 1910, quando la monarchia, dopo secoli di assolutismo, è deposta e sostituita dalla repubblica. In apparenza il vero potere, però, è nelle mani della Massoneria la quale scatena una campagna anti-clericale senza precedenti: le chiese furono saccheggiate, monasteri depredati e ordini religiosi soppressi. I gesuiti, invece, furono costretti a rinunciare alla cittadinanza portoghese.

Nel 1911 è sancita la separazione fra Chiesa e Stato: le conseguenze furono una legge sul divorzio, una legge sulla cremazione, la secolarizzazione dei cimiteri, sopresse le celebrazioni pubbliche nelle feste religiose e vietato l’insegnamento religioso nelle scuole.

In pratica la Chiesa fu bandita dalla società civile e perseguitata. La fortissima atmosfera antireligiosa, promossa dalla Massoneria negli anni successivi alla rivoluzione, portò anarchia e disordini sociali ai quali va aggiunta, non secondaria, l’entrata in guerra nel 1916.

Papa San Pio X, consapevole della drammatica situazione dei cattolici portoghesi, si dimostrò fermissimo nei confronti dei politici rifiutando ogni compromesso e confidando nella preghiera come unico baluardo contro l’ateismo dilagante.

Dalla primavera all’autunno 1916, quasi in una prova generale delle Apparizioni della Madonna, per ben tre volte apparve quello che sarà ricordato come “l’Angelo della Pace” (ricordiamo che le ultime apparizioni dell’Angelo Custode risalgono al 1915) che invitava, in modo pressante, alla preghiera per scongiurare un disastro imminente.

Nella primavera del 1917, all’altro capo del mondo, in Russia, il malcontento popolare, ormai incontrollabile dopo anni di guerra (i caduti russi superavano già i

tre milioni) unitamente all'assolutismo zarista e alle condizioni disumane dei contadini, sfocerà nella rivoluzione di ottobre e in sanguinosi scontri fra l'Armata Rossa bolscevica e quella Bianca. La guerra civile russa ha inizio nell'ottobre 1917 (calendario Giuliano): il 13 maggio 1917, in Portogallo, si verifica la prima apparizione della Madonna di Fatima.

Storia delle Apparizioni

13 Maggio 1917. Siamo a Cova da Iria, una frazione di Fatima, villaggio posto nel Portogallo centrale. Lucia dos Santos, una bambina di dieci anni, sta accudendo un piccolo gregge su un terreno del padre in compagnia dei cugini Jacinta e Francisco Marto di sette e nove anni. Verso mezzogiorno, dopo aver recitato, come il solito, il rosario, i tre bambini notano due lampi e, fra la chioma di un leccio, una Signora splendente con un rosario in mano. È la prima di sei apparizioni, da maggio a ottobre: sempre il 13 del mese, come richiesto dalla Madonna (unica eccezione in agosto, che apparirà il 19, in seguito all'arresto dei bambini).

Nel secondo incontro la Signora dice a Jacinta e Francisco che andranno in cielo molto presto, mentre per Lucia, *Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi praticherà questa devozione lo prometto la salvezza, queste anime saranno predilette da Dio.* È in questa occasione che la Madonna mostra, in una mano, un cuore trafitto di spine. Lucia riferisce: «Abbiamo capito che si trattava del Cuore Immacolato di Maria oltraggiato dai peccati dell'umanità, che chiedeva riparazione».

Ma è nella terza apparizione, quella del 13 luglio, che la Madonna rende nota una rivelazione, in tre parti, note come i "segreti di Fatima".

Lucia, divenuta in seguito suora, trascrisse le prime due parti nelle sue memorie, mentre la terza, redatta il 3 gennaio 1944 e inserita in una busta sigillata, fu consegnata al vescovo di Leiria, il quale la portò al Santo Uffizio nel 1957: il testo fu poi divulgato soltanto nel 2000.

- Nella prima parte, suor Lucia, racconta che la Madonna mostrò un'immagine: *Un grande mare di fuoco, immersi in quel fuoco i demoni e le anime come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee che fluttuavano nell'incendio.* È la visione dell'inferno.

- Queste le parole della Madonna nella seconda parte: *Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire, ma se i peccatori non smetteranno di offendere Dio, durante il Pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le Mie richieste la Russia si convertirà e avranno pace, se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni*

alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte".

- Le immagini della terza parte, relative al futuro della Chiesa, sono rese note soltanto nel 2000: *"... un Vescovo vestito di bianco - abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre - vari altri Vescovi, sacerdoti, religiosi salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una Grande Croce di tronchi grezzi (...) prima di arrivarvi il Santo Padre attraversò una grande città mezza in rovina con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena (...) giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce (...) e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri (...) Sotto i bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio".*

Il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria dichiara degne di fede le visioni autorizzando il culto alla Madonna di Fatima.

Questi, per motivo di spazio, i punti salienti: ci sarebbe molto altro da raccontare, per esempio il miracolo del sole, quando migliaia di pellegrini vedono il disco solare cambiare colore, posizione e dimensione per circa dieci minuti, e questo perché la Madonna aveva promesso di mandare un segno agli increduli portoghesi. Non possiamo però esimerci dal menzionare il destino dei tre veggenti.

La Madonna aveva parlato della morte prematura di Francesco e Jacinta, infatti, nel dicembre 1918, Il bambino contrasse la terribile epidemia della spagnola: restò sereno, fece la Prima Comunione e morì il 4 aprile 1919. Jacinta, a suo volta, colpita dalla spagnola, sempre nel dicembre 1918, soffrì a lungo e morì il 20 febbraio 1920. Lucia, invece, entrò fra le suore di Santa Dorotea nel 1925 e nel 1948 passò fra le carmelitane del convento di Coimbra, vi rimase sino alla morte, avvenuta nel 2005.

La causa di beatificazione dei due fratelli fu aperta nella diocesi di Leiria nel 1952: furono beatificati il 13 maggio 2000 da Giovanni Paolo II ed ora canonizzati da Papa Francesco. Per suor Lucia, invece, la causa è stata aperta nel 2008.

I papi a Fatima

Il 12 e il 13 maggio, Papa Francesco è giunto a Fatima, sulle tracce dei suoi predecessori: infatti, nel 1967, Paolo VI si era recato in pellegrinaggio il 13 maggio, così Giovanni Paolo II, nel 1982 (andrà altre due volte nel 1991 e nel 2000) un anno dopo l'attentato. Papa Wojtyła non ha mai nascosto la convinzione che sia stata la Madonna di Fatima a salvargli la vita nell'attentato del 13 maggio 1981. Non a caso, uno dei proiettili sparati da Ali Agca è incastonato nella corona della Vergine. Anche Benedetto XVI si è recato al santuario portoghese nel 2010. Angelo Roncalli e Albino Luciani, invece, si sono recati a Fatima rispettivamente nel 1956 e nel 1977, quando erano ancora cardinali, senza dimenticare che Papa Pacelli, fu consacrato vescovo il 13 maggio 1917, giorno della prima apparizione.

A cura di Giambattista Rolfi

LETTERA SULL'INIZIAZIONE CRISTIANA

“SE UNO È IN CRISTO, È UNA NUOVA CREATURA” (2 Cor 5,17)

Ci sta a cuore una vera scelta di vita per Cristo e la sua comunità

Negli scorsi mesi il nostro Vescovo mons. Luciano Monari ha scritto una lettera sulla Iniziazione Cristiana. Le motivazioni che hanno spinto il Vescovo a scrivere tale Lettera è chiaramente indicato nella premessa «dopo che da una decina d'anni la nostra diocesi ha impostato un nuovo cammino per l'Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (ICFR) si è sentita l'esigenza di un primo bilancio che valutasse il cammino percorso e aiutasse a riconoscere le cose che sono state realizzate, quelle che hanno bisogno di revisione e quelle che chiedono un impegno rinnovato. La ricerca guidata dagli esperti dell'Università Cattolica, alla quale hanno collaborato molti preti, catechisti, genitori, ci ha offerto abbondanti dati che sono stati offerti alla riflessione delle nostre comunità».

Lo scopo del nuovo modello di ICFR è quello di trasformare la catechesi tradizionale dei ragazzi, basata su un approccio di tipo scolastico, in una forma di **itinerario di tipo catecumenale**, ossia esistenziale. «Mentre un itinerario tradizionale di catechesi per lo più aveva come obiettivo quello di fare conoscere ai ragazzi le verità fondamentali della fede (il 'Credo'), della morale cristiana (il decalogo), della liturgia (i sacramenti) in modo che i ragazzi potessero orientarsi nel mondo ricchissimo della fede e della tradizione cristiana. Questa forma di istruzione si saldava con la **testimonianza di fede della famiglia** e col contesto sociale italiano che era impregnato profondamente di tradizioni cristiane. [...] Un cammino di tipo catecumenale è invece un **insieme di esperienze** (insegnamento, ma anche gesti concreti, preghiere, celebrazioni, relazioni) che cercano di trasmettere in modo esperienziale lo stile proprio dell'esistenza cristiana in modo da far giungere a una

professione di fede personale: “Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove.” (2Cor 5,17)».

Il Vescovo analizza il **motivo** per cui si è sentita la necessità di trasformare la catechesi in un cammino esistenziale, **partendo dall'osservazione evidente che il contesto familiare e quello sociale non sono più in grado di garantire l'integrazione religiosa delle nuove generazioni**. «Anzitutto l'evidenza della fede cristiana si è offuscata nel cuore di molti e non può essere data per scontata. La domanda: “Perché devo credere? Che cosa aggiunge la fede alla mia esperienza umana?” è praticamente inevitabile e non trova una risposta soddisfacente nel semplice rimando al passato o all'ambiente culturale nel quale si vive. In secondo luogo si sono diffusi e **sono diventati dominanti stili di vita nei quali la religione ha un posto marginale e opzionale**; il vissuto di fede non riesce a modificare il modo di vivere quotidiano (abitudini, esperienze affettive, impegno sociale, tempo libero); viceversa è **lo stile di vita secolare che condiziona e modifica il vissuto religioso** [...]. Infine, la trasformazione sociale fa convivere **sullo stesso territorio esperienze religiose diverse e questo semplice fatto induce a un giudizio di relatività nei confronti della propria religione** [...]. In un itinerario di tipo 'catecumenale' il necessario insegnamento è completato dalla trasmissione di prassi cristiane: iniziazione alla liturgia e alla preghiera (il Padre Nostro, i Salmi); esempi di carità da conoscere e da sperimentare; senso di appartenenza a una comunità di credenti; celebrazione di tappe nelle quali ci si appropria, volta per volta, di alcuni elementi essenziali della vita cristiana». «**La scelta più impegnativa** del nostro progetto di ICFR è quella che **coin-**

volge i genitori nel cammino di fede dei figli: mentre i figli seguono un loro itinerario proprio di iniziazione, i genitori, in parallelo, fanno un cammino di riscoperta della fede che li impegna a interrogarsi sulla loro fede personale, sull'importanza che essi danno all'appartenenza alla Chiesa, sulla responsabilità di testimoniare la fede ai propri figli. È sembrato che si possa sperare in una risposta positiva dei bambini e dei ragazzi solo se la loro risposta personale è sostenuta da una **analoga risposta dei genitori**. Solo l'ambiente della famiglia, con la ricchezza e profondità dei legami tra i componenti sembra capace (seppure con fatica e non sempre vittoriosamente) di rispondere alla pressione dell'ambiente socioculturale e di trasmettere anche stili di vita “alternativi” [...]. Ci è sembrato anche di dover mantenere l'**obbligatorietà del cammino dei genitori** (o degli accompagnatori) e questo per due motivi. Anzitutto perché lavoreremmo invano se il nostro servizio non fosse sostenuto dai genitori e nessuno lavora con impegno sapendo in anticipo che la sua fatica sarà vana. In secondo luogo l'**obbligatorietà rende significativa e responsabile la domanda**. Se per una richiesta non 'pago' nulla, quella richiesta appare irrilevante; la posso fare anche senza avere motivazioni serie [...]. Manteniamo quindi l'obbligatorietà, ricordando però che se i genitori non sono in grado o non vogliono accompagnare il proprio figlio è possibile scegliere un altro accompagnatore (un familiare o il padrino o un catechista o una famiglia 'affidataria', ecc.) e in secondo luogo che se i figli da accompagnare sono più di uno, l'obbligo va riferito al primo figlio [...]. L'attuazione di questo impegno è lasciata alla loro responsabilità».

«**Il problema di più difficile soluzione** e sul quale si sono appuntate le obiezioni maggiori è quello dell'**età in cui offrire ai ragazzi i sacramenti**.



Da parte di alcuni si insiste sul fatto che l'innalzamento dell'età della prima comunione è controproducente. Per un bambino, si dice, la prima comunione è un'esperienza religiosamente forte che lo accompagnerà per tutta la vita [...]. Per l'età della cresima si è fatto il ragionamento contrario. Si è detto che l'anticipazione della cresima (dai 13/14 ai 12 anni) comporta di concludere in anticipo il ciclo della catechesi. Nasce però un problema: l'esperienza dice che molti ragazzi, terminato il ciclo della catechesi per i sacramenti, abbandonano anche l'istruzione religiosa in quanto tale. Il risultato non voluto è che il tempo dedicato alla catechesi e alla formazione religiosa finisce per essere diminuito di uno o due anni; insomma, 'perdiamo' i ragazzi più presto». Il Vescovo si chiese se modificare l'ordine dei sacramenti aiuta le persone a vivere meglio i sacramenti stessi, ricordando le parole di Benedetto XVI: «Dobbiamo chiederci se nelle nostre comunità cristiane sia sufficientemente percepito il legame tra Battesimo, Confermazione ed Eucaristia. Non bisogna mai dimenticare, infatti, che **veniamo battezzati e cresimati in ordine all'Eucaristia**. Concretamente è necessario verificare quale prassi possa in effetti aiutare meglio i fedeli a mettere al centro il sacramento dell'Eucaristia come realtà cui tutta l'iniziazione tende.»

«D'altra parte, bisogna ammettere che l'obiezione ricordata coglie nel segno almeno quando afferma che **un cammino di fede e di catechesi che si conclude a dodici anni rimane strutturalmente monco**. Certo, si possono trasmettere tutte le nozioni fonamen-

tali riguardanti il cristianesimo, ma non si possono illuminare con la parola del vangelo le esperienze che verranno fatte solo in seguito [...]. È quindi evidente che il cammino di fede ha bisogno di continuazione anche dopo il completamento dell'Icfr; ma come? in quale modo? con quali strumenti? La risposta suona in questi termini: **la conclusione di un cammino di Icfr deve sfociare nell'ingresso in un gruppo di coetanei che si proponga di vivere cristianamente tutto il processo che li condurrà verso una fondamentale maturità umana** [...]. Un'attenzione particolare deve essere data all'inserimento dei ragazzi entro un gruppo di fede e alla cura dei legami di comunione che si sviluppano in questo gruppo già durante gli anni del cammino 'catecumenale' e negli anni successivi. Il motivo è il seguente. **L'iniziazione cristiana non è un'esperienza solo individuale, che possa essere gestita privatamente. È l'ingresso in una comunità e quindi richiede la creazione di legami effettivi con questa comunità**. Il gruppo di Iniziazione cristiana, con l'accompagnamento del sacerdote e dei catechisti, è il luogo concreto in cui un fanciullo / ragazzo sperimenta un legame di comunione diverso da quello familiare o da quello con gli amici. Nella misura in cui questo legame (con il gruppo e quindi con la comunità) sarà percepito come serio, il ragazzo si renderà conto esistenzialmente della presenza di una comunità cristiana e potrà maturare, poco alla volta, un effettivo senso di appartenenza».

«Ritengo anche che la conferma della scelta di fede nell'età adulta con la di-

sponibilità ad assumere davanti alla comunità cristiana una responsabilità personale qualificata debba essere segnata da un momento celebrativo. In concreto, penso al momento in cui un giovane compie le scelte che dirigeranno l'orientamento della vita (l'Università; il lavoro; un legame affettivo) e deve imparare a partecipare seriamente alla vita della comunità cristiana [...]. **Chi si assume questa responsabilità deve sapere che se l'assume per sempre; che egli vede nella comunità cristiana non qualcosa di opzionale che può essere preso o lasciato in qualunque momento come l'adesione a un qualche club; la considera invece il corpo vivente del Signore al quale aderisce con la sua fede e la sua prassi ordinaria**. Questa scelta suppone il raggiungimento di una **fondamentale maturità cristiana**».

«Uno degli obiettivi dell'Icfr deve essere quello di condurre tutti i ragazzi a una sufficiente **familiarità col racconto biblico**, in modo che la proclamazione della parola nella liturgia sia la più efficace possibile e in modo che la lettura personale della Bibbia sia praticata con facilità e porti frutto nell'esistenza quotidiana. Per questo è necessario raggiungere alcuni traguardi: anzitutto avere almeno un'idea generale dello sviluppo del racconto biblico dalla Genesi («In principio Dio creò il cielo e la terra») all'Apocalisse («Poi io vidi un cielo nuovo e una terra nuova.»); avere un'idea di che cosa sia un testo profetico e un testo sapienziale in modo da cogliere la prospettiva fondamentale dei loro messaggi; avere imparato a pregare con alcuni salmi. Tutto questo, infatti, costituisce il contenuto della liturgia della parola e della preghiera della chiesa. Se c'è l'iniziazione alla Bibbia, allora nascerà il gusto della frequentazione quotidiana della Parola di Dio e la liturgia della parola diventerà poco alla volta sempre più efficace; in caso contrario la liturgia della parola apparirà qualcosa di esotico, bello magari in certe sue espressioni, ma fondamentalmente enigmatico e quindi con scarsa efficacia sull'immaginazione, sul pensiero e sulla vita».

A cura di Simone Dalola

Tanti argomenti, un solo scopo

Giovedì 18 maggio 2017 si è tenuto il **primo consiglio dell'Unità Pastorale** alla presenza dei sacerdoti delle quattro parrocchie e di tutti i membri che ne fanno parte, con il seguente Ordine del giorno: 1. Preghiera; 2. Indicazioni dal documento "Verso le Unità Pastorali"; 3. Valutazione delle attività pregresse già vissute in Unità Pastorale: ICFR, genitori e ragazzi; adolescenti, giovani, Grest, Time Out; Nati2Volte, formazione catechisti, condivisione con il Centro Oreb, festa degli ammalati, confessioni annuali, Messe domenicali, ecc.; 4. Indicazioni per il Calendario Pastorale 2017 - 2018: incontri del CUP e dell'OPP, Centri di ascolto, Quarantore, processione Corpus Domini, bollettino unico, pellegrinaggio a piedi, Via Crucis, rosario di maggio, anniversario della costituzione dell'UP, settimana santa ecc.; 5. Varie ed eventuali; 6. Preghiera finale.

Dopo la preghiera, la presentazione di ognuno e la scelta del segretario, vengono valutate le attività già in essere e già previste negli obiettivi a breve, medio e lungo termine stilati in preparazione alla costituzione dell'Unità Pastorale. **Si conferma l'organizzazione dell'ICFR così come è stata fino ad oggi, sulla base delle tracce date dalla Diocesi**, sia nella parte dell'organizzazione del catechismo per i ragazzi sia per la formazione dei genitori. Qualcuno propone di cambiare il periodo di amministrazione dei sacramenti, sostituendo novembre con il periodo pasquale, ma viene spiegato che questa data rappresenta un ponte tra la

fine della scuola elementare e l'inizio della scuola media, dando così l'idea di una tappa all'interno di un percorso che continua e che non ha fine con la chiusura della scuola.

Si conferma anche il cammino dei preadolescenti e degli adolescenti, seguendo le indicazioni della Diocesi. Per i giovani il percorso è già in essere, mentre la fatica è creare un gruppo per i meno giovani.

Viene fatto presente che alcuni genitori si lamentano del numero di incontri a cui devono partecipare e del fatto che siano di domenica. Don Andrea e don Paolo spiegano che la Diocesi chiede di fare sei incontri formativi, mentre noi ne facciamo uno parrocchiale e tre interparrocchiali con la possibilità di non partecipare per i genitori che hanno già avuto un figlio che ha percorso il cammino.

Trovare, poi, un giorno diverso, è difficile. Si riflette sul fatto che molti genitori non partecipano per vari motivi, probabilmente qualcuno non si rende conto del proprio ruolo o non ha la consapevolezza dell'accompagnamento che chiedono le parrocchie. È emerso anche il problema della qualità degli incontri, questione già nota e per la quale c'è sicuramente la volontà di fare meglio. Si riflette sul fatto che, oltre alla necessità di **migliorare l'offerta qualitativa**, da parte dei genitori potrebbero esserci aspettative che non coincidono con ciò che viene loro offerto, quasi che siano alla ricerca di formule già pronte per le domande dei loro figli, senza mettersi troppo in discussione, riflettere e formarsi.

Viene confermata la formula del **Grest** e del **Time Out**.

L'iniziativa **Nati2Volte** è nata quattro anni fa e dà la possibilità ai genitori che nell'arco dell'anno hanno avuto o avranno un figlio di prepararsi al Battesimo dei loro bimbi, offrendo loro l'opportunità di fare tre o quattro mini percorsi nelle quattro parrocchie, animati da tre giovani papà che aiutano a riflettere sulla responsabilità educativa e sulla bellezza del Battesimo. Purtroppo, gli incontri diminuiscono per la diminuzione delle nascite. Questa iniziativa andrebbe, probabilmente, ripensata in modo da facilitare la partecipazione al mini-percorso.

La **formazione dei catechisti** è stata fatta in passato con il Centro Oreb sulla spiritualità del catechista, rimanendo per i catechisti anche alcuni incontri con il parroco nelle singole parrocchie. L'anno scorso è stata sospesa per gli incontri per l'Unità Pastorale. Per quest'anno è attesa la progettazione, che lascerà spazio sicuramente al **corso biblico** organizzato al Centro Oreb.

Dal **Centro Oreb**, ogni anno vengono fatte delle proposte spirituali e di formazione che si estendono in un bacino d'utenza molto ampio, comprendendo ovviamente la nostra Unità pastorale. Si mantiene l'impegno di non far coincidere le date con altre iniziative parrocchiali e dell'UP. In caso ci sia una sovrapposizione di impegni, sarebbe auspicabile preferire le proposte riguardanti il servizio svolto nell'ambito della parrocchia.

Viene confermato lo svolgimento della **festa degli ammalati** che si svolge alla Pedrocca.

Per quanto riguarda le **confessioni**, i sacerdoti collaborano per dare la possibilità ad ognuno di confessarsi almeno una volta al mese, in una comunità diversa,



con l'esposizione del Santissimo e in orario serale.

Per le **Messe domenicali** ci sono stati dei cambiamenti di orario: a Calino, per esempio, non si celebra più la messa della domenica sera, mentre a Cazzago è disponibile un sacerdote che confessa. Fino al Concilio Vaticano II non era ritenuto un problema confessarsi durante la celebrazione della Messa, ora si tende a non farlo più, sia perché è necessario confrontarsi con la parola del Signore, sia perché **una buona confessione** richiede anche una buona preparazione. Da settembre si renderà disponibile un sacerdote mezzora prima della celebrazione. Verrà, inoltre, presa in considerazione la proposta di celebrare una **Messa feriale**, magari anche solo un giorno alla settimana, **la mattina presto** e una messa festiva a tarda sera durante l'estate.

Viene, poi, illustrato il **calendario pastorale 2017/2018**. Sono previsti almeno quattro incontri per il CUP e quattro per l'OPP.

Una migliore organizzazione dei **Centri di Ascolto** si rimanda a settembre e si propone di trovare un gruppo di persone che porti qualche idea da condividere anche con gli attuali animatori che gestiscono i Centri, magari ragionando soprattutto sulle proposte

di catechesi per adulti in generale, in quanto l'unica proposta dei Centri rischia di essere un'offerta fragile.

Per le **Quarantore** e la processione del **Corpus Domini**, si propone di mantenere le Quarantore nelle date attuali e programmare un'unica processione in occasione del Corpus Domini.

Per quanto riguarda il **pellegrinaggio a piedi**, sarebbe auspicabile ripetere l'esperienza fatta per la prima volta in occasione dell'ultimo Giubileo da collocare nell'ultima settimana di settembre. Vengono proposti due itinerari, da percorrere in parte a piedi e in parte in pullman con pranzo al sacco, con la preoccupazione di trovare dei percorsi protetti per il tratto a piedi.

Viene proposta l'organizzazione di una **Via Crucis per l'UP**, con località da decidere, un **Rosario a maggio**, nella seconda o terza settimana, un sabato o domenica sera e la **celebrazione dell'anniversario della costituzione** dell'Unità Pastorale.

Altra proposta è che **durante la Settimana Santa** non si svolgano Via Crucis, a causa della presenza di varie funzioni e impegni, chiudendo il venerdì prima delle Palme con l'ultima Via Crucis. È proposta anche una **veglia di Pentecoste**, in quanto festa da valorizzare.

Si procede alla formazione dei **tre gruppi** che si occuperanno di redigere il **regolamento dell'UP**, di pensare alla **catechesi degli**

adulti e di proporre una modalità di realizzazione di un **bollettino unico**. Anche in questo caso si potrebbe coinvolgere qualcuno esterno al CUP.

Viene, infine, affrontato il problema della **responsabilità legale e giuridica degli oratori e delle strutture parrocchiali**. Molti chiedono di usufruire delle strutture degli oratori in base al principio che si tratta di strutture a servizio della comunità. In realtà **la questione è molto complessa** perché oltre a dover affrontare le spese di gestione, la Diocesi chiede di individuare un responsabile e che l'attività del richiedente sia riconosciuta. Deve esserci una convenzione con comodato gratuito e un rimborso spese. Si chiede che ci sia un **coordinamento unitario** per le quattro parrocchie con criteri uniformi. Si decide di spiegare la questione sul bollettino per far capire quali sono le responsabilità dei parroci e quali regole bisogna seguire per utilizzare i locali, sia per le feste di compleanno, sia per lo svolgimento dei compiti o altre attività. Il problema è delicato perché presuppone delle responsabilità per i gestori e i fruitori, i locali devono essere usati con un certo criterio e, soprattutto, è necessario far comprendere che con i minori, ma anche con gli adulti, in caso di problematiche la responsabilità è penale e non solo amministrativa.

a cura di Lucia di Rienzo





le città. Ma una chiesa la si edifica in una città affinché essa sia chiesa per quella città, perché la città è sempre destinataria della presenza della chiesa e mai un semplice mezzo e tanto meno un mero strumento.

[...]

In tale ottica, progettare ed edificare una chiesa non significa solo dotare la comunità cristiana di un luogo di culto, ma anche trasformare in realtà l'idea che ogni chiesa è metafora della presenza della chiesa di Dio nella città, in quanto la chiesa si rende pubblica e si rappresenta nelle sue chiese che sono forma alta e altra di linguaggio. **Disseminate nel tessuto urbano, le chiese sono l'immagine al tempo stesso della prossimità e dell'alterità di ciò di cui sono segno.** Più sono luoghi di bellezza e più testimoniano un ethos che ispira e plasma relazioni belle e legami buoni, così che non solo per i cristiani ma per i credenti di ogni religione costruire i propri luoghi di culto significa partecipare alla costruzione etica di una città. Accanto ai luoghi e agli spazi pubblici e in mezzo alle case, le chiese rivelano lo stile della presenza dei cristiani nella società che è sempre al tempo stesso vicinanza nella differenza e presenza nella diaconia, nella logica della piena comunione e mai della separazione o, peggio ancora, della contrapposizione. **La facciata di una chiesa è il volto della chiesa** che nella prossimità a tutti dice accoglienza, condivisione e consolazione. Se sono questo, **le chiese sono il sacramento della presenza di Dio in mezzo agli esseri umani.** Una presenza nella fedeltà a Dio e nella compagnia degli uomini.

Publicato su: *La Repubblica*
1 giugno 2017 - Enzo Bianchi

Da giovedì 1 a sabato 3 giugno 2017 si è svolto presso il Monastero di Bose il XV Convegno Liturgico Internazionale. Organizzato dal Monastero di Bose e dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti, il XV Convegno Liturgico Internazionale di Bose è stato dedicato al tema: *Abitare, celebrare, trasformare. Processi partecipativi tra liturgia e architettura.*

[...] **lo spazio liturgico, soprattutto nell'atto della celebrazione, è il luogo simbolico di maggiore formazione dell'identità cristiana, perché esso fa vedere il lessico e la grammatica della vita cristiana così come ce li ha trasmessi la grande tradizione.** Lo spazio liturgico è parola "viva ed efficace" che opera e agisce su chi lo abita, su chi giorno dopo giorno lo frequenta, cooperando alla formazione dell'identità del cristiano, e dunque dell'identità della chiesa. **L'edificio-chiesa di fatto edifica la chiesa.** Come l'*ecclesia mater*, anche lo spazio di una chiesa è una vera e propria matrice spirituale nella quale donne e uomini cristiani sono generati alla fede.

Tale è il ruolo dello spazio liturgico nella formazione dell'identità del cristiano che, inevitabilmente, **anche le brutture di uno spazio liturgico di-**

venteranno prima o poi deformazioni e patologie della vita spirituale di chi lo frequenta. Sappiamo bene come certe chiese siano veri e propri ostacoli alla preghiera e all'esperienza di Dio. Questo dice l'estrema fragilità alla quale lo spazio liturgico cristiano è esposto. Per questo esso, come ogni altra realtà cristiana, ha costantemente bisogno di essere evangelizzato, ovvero verificato, rinnovato e corretto alla luce dello specifico cristiano. **La fragilità dello spazio liturgico è stata ben colta da quanti nella storia della chiesa sono stati dei riformatori, capaci di creare nuove forme di vita spirituale.** Basti pensare a san Bernardo ...

È dunque un'esigenza intrinseca al cristianesimo quella di avere un luogo dove l'assemblea santa è convocata *in unum* per celebrare il mistero della fede. **Un luogo che non sia un semplice contenitore e neppure la somma di elementi** e spazi funzionali, ma che sia parte sostanziale della celebrazione. Lo spazio liturgico cristiano è infatti anch'esso "liturgia". Questa verità per noi irrinunciabile attesta che l'architettura liturgica non è tale se non è il frutto dell'incontro tra l'*ars celebrandi* e l'*ars aedificandi*.

Nel contempo, sappiamo bene che la più elementare manifestazione pubblica della chiesa sono quelle chiese che essa edifica al cuore del-



Per non dimenticare le radici

Le parole di San Giovanni Paolo II ci hanno introdotto nel significato profondo del pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania che ho vissuto con un gruppo della parrocchia di Passirano dal 16 al 23 maggio.

Il pellegrinaggio ai luoghi santi è un'esperienza straordinaria e significativa: la Chiesa infatti non può dimenticare le sue radici, ad esse deve continuamente ritornare per tenersi totalmente fedele al disegno di Dio. Andare in questi luoghi significa rileggere il Vangelo e ripercorrere le strade che la Rivelazione ha percorso con l'idea di un Dio che si è messo Egli stesso in cammino sulle strade dell'uomo, un Dio che si è fatto nostro compagno di viaggio.

Ed è questo il sentimento più forte vissuto nei vari luoghi che abbiamo visitato: abbiamo camminato insieme a Gesù calpestando la sua terra ed ancor più è risuonata la sua Parola da Nazareth a Cana, dall'esperienza sul Lago di Tiberiade, dove ancora siamo stati spronati dal suo invito: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!", per poi sentirci consolati dalle beatitudini e anche un po' trasfigurati sul monte Tabor.

Avremmo voluto rimanere a godere della sua amicizia, a gustare la sua pace, ma anche a noi è stato rivolto l'invito a scendere dal monte per andare verso la nostra storia e riempirla di Lui.

In ogni luogo le parole del Vangelo, che ho la grazia di proclamare, assumono un valore particolare: non erano suoni, ma diventavano realtà.

Qui, proprio *qui*, Gesù si è incarnato. *Qui* è morto e risorto, per noi, per ammaestrarci, guidarci, sostenerci e chiederci di lasciarci amare.

Altri momenti evocativi storicamente e culturalmente sono stati quelli sul Monte Nebo e in Giordania: Petra, con i suoi resti archeologici, testimonianza ancora oggi di un passato ricco di storia e di civiltà.



Il diacono Bruno in Terra Santa con un gruppo di Passirano. Nell'immagine, il diacono e don Gigi, il parroco di Passirano.

Il percorso ha avuto incontri forti anche umanamente, come quello con i beduini sotto la loro tenda: l'ospitalità è sacra e ci fa scoprire il valore delle relazioni che superano i costumi e le religioni per far dialogare gli uomini.

Ma ecco Gerusalemme: siamo nel cuore della Terra Santa, ma anche nella città che ha ospitato il culmine della vita di Gesù: dal Cenacolo, dal Getsemani al Tempio, per poi ripercorrere la Via dolorosa fino al Golgota.

Qui si è compiuto l'atto d'amore più grande dell'umanità: dalla croce siamo stati perdonati, dalla croce ci è stata data una Madre, dalla morte e dal sepolcro siamo passati alla risurrezione: "Chi cercate? Non è qui, è risorto!"

E il Risorto l'abbiamo ritrovato anche nel buio del Memoriale della Shoah. Le miriadi di lucine ci richiamavano alla vita scaturita dalla malvagità dell'uomo, che da questa terra, ancora oggi martoriata, sa con fede gridare: Shalom, Shalom.

Diacono Bruno Verzeletti

Parrocchia di Bornato Verbale OPP

Mercoledì 29 marzo 2017 alle ore 20.30, presso l'Oratorio di Bornato, si è tenuta la Prima Convocazione del primo e nuovo OPP (Organismo di partecipazione parrocchiale) della Parrocchia di Bornato. All'ordine del giorno, dopo la preghiera, i criteri fondamentali per una partecipazione di comunione; la scelta della/del segretaria/o; l'elezione del CUP (5 membri); la raccolta di argomenti da mettere all'ordine del giorno nelle prossime riunioni e le consuete varie ed eventuali.

1. In seguito alle presentazioni dei nuovi componenti dell'OPP, sono stati letti e condivisi gli Obiettivi Pastorali dei prossimi anni (indicati dai quattro CPP convocati il 12 dicembre 2015), ma sono anche stati messi a punto, grazie ad un'altra lettura, i compiti da intraprendere come nuovo consiglio della Parrocchia di Bornato, in seguito alla formazione dell'Unità Pastorale.

Come segretaria è stata scelta Cabassi Andrea Francesca.

Dopo una votazione a scrutinio segreto sono stati eletti i 5 membri che andranno a fare parte del Consiglio dell'Unità Pastorale: Angoli Matteo, Dalola Simone, Febretti Enzo, Maifredi Stefano e Tonelli Francesca.

Sono anche state ricordate alcune proposte di incontro collegate soprattutto alla celebrazione nella nostra Zona pastorale della Festa diocesana del lavoro, con la presenza del nostro Vescovo, mons. Luciano Monari. Programma già noto e già riportato nel bollettino precedente.

I prossimi incontri si terranno di giovedì sera, in date ancora da stabilire.

Andrea Francesca Cabassi

DETTO FATTO:

“Meravigliose le tue opere”

L'estate è un momento prezioso per le attività del nostro oratorio: dal 25 giugno al 15 luglio rivivremo l'esperienza del Grest.

Il Grest è un'avventura che si rinnova continuamente, ma che si propone sempre come momento educativo, aggregativo e di crescita per tutti coloro che vi prendono parte: dai bambini, i primi fruitori, agli adolescenti che sempre più acquistano responsabilità, fino ai giovani che con i sacerdoti e gli adulti organizzano l'importante evento estivo.

Il titolo del Grest, scelto per questa estate, in accordo con gli oratori delle diocesi della Lombardia, è “**Detto fatto; meravigliose le tue opere**”.

L'attenzione educativa del Grest sarà tutta rivolta al creato come opera meravigliosa, che nasce dalla Parola di Dio ed è donata all'uomo perché, creatura tra le creature, ne diventi il custode. Da molto tempo gli uomini hanno individuato i quattro elementi primordiali dell'universo: terra, acqua, aria, fuoco. Essi sono mescolati in modo perfetto dentro il creato e hanno plasmato tutte le creature.

I quattro elementi primordiali vengono tradotti in quattro atteggiamenti da coltivare, affinché ciascuno di noi diventi un buon custode del creato.

La **terra** è un nido per i semi che attendono di germogliare, è rifugio per gli animali, è cibo per ogni essere vivente, è casa per ogni uomo. Da qui possono nascere molte ragioni per dire grazie: l'atteggiamento da coltivare è la **gratitudine**.



L'**acqua** è priva di colore, di sapore, di forma; eppure nella sua umiltà racchiude tutta l'essenzialità della vita. L'atteggiamento da coltivare è la **sobrietà**. Imparare ad essere sobri significa tenere per sé solo l'essenziale, chiedersi per ogni cosa, per ogni oggetto, per ogni risorsa che usiamo se davvero ne abbiamo bisogno.

L'**aria** è dappertutto, è sempre in movimento, è un mezzo di trasporto: fa volare gli aquiloni, trasmette i suoni, trasporta il polline. L'atteggiamento da coltivare è la capacità di **prendersi cura dei legami** con le persone che abbiamo vicino, attraverso l'ascolto e il rispetto.

Un focolare, in un linguaggio antico che ormai abbiamo dimenticato, corrispondeva a una casa, a una famiglia. Il **fuoco** è il luogo dei racconti: intorno al fuoco di un camino si raduna una comunità. L'atteggiamento da coltivare è la **condivisione** che un po' alla volta modella i nostri comportamenti, forgia la nostra volontà e

cambia ciascuno di noi fino a farci diventare “luce” per gli altri.

I quattro elementi che richiamano i quattro atteggiamenti sono insieme un compito e un privilegio che ci portano ad essere custodi del Creato, il dono più grande che ci sia stato fatto. Fin da ora vogliamo ringraziare chi, con cura, sta preparando giochi e attività che riempiranno l'estate dei più piccoli, cercando di scoprire insieme i valori più grandi: nella natura che ci circonda è scritta la nostra origine, nel rispetto che portiamo a essa è segnato il nostro destino.

E.

Quando

dal 25 giugno al 16 luglio

Orari

dalle 9.00 alle 11.45
e dalle 14.30 alle 17.30

Chi

dall'ultimo anno della
materna alla prima media

Quota

20 euro alla settimana,
escluse le gite

Info: No cellulare e videogiochi al Grest; trasporto garantito per i ragazzi/e delle frazioni; gite in programma: mercoledì 28 giugno, Ambiente Parco-Brescia in treno; lunedì 3 luglio, Parco acquatico “La quiete” (Lonato); mercoledì 12 luglio, San Romedio (Tn).

ESTATE 2017

TIME OUT

Presso il centro Parrocchiale del Barco da lunedì 26 giugno a domenica 16 luglio.

CAMPO PREADOLESCENTI

A Cortenedolo da giovedì 27 a domenica 30 luglio.

CAMPO ADOLESCENTI

Assisi e mare da domenica 23 a domenica 30 luglio.



Tutti i volantini dell'UPG nel sito dell'UP www.up-parrocchiedicazzago.it



Giovani e fede in Italia

Nel 2013, nell'ambito della più ampia indagine promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica, sulla condizione giovanile in Italia "Rapporto Giovani", è stato avviato un approfondimento ad hoc sul tema "giovani e fede", il più completo fino ad oggi in Italia, che ha coinvolto 150 intervistati, distribuiti tra Nord, Centro e Sud d'Italia, tutti battezzati e appartenenti a due fasce di età (19-21 anni e 27-29 anni). Le interviste sono state somministrate da 23 giovani tra i 23 e i 30 anni. L'analisi multifocale sulle interviste, condotta da un team di esperti, è infine confluita nel volume *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, edito da Vita e Pensiero (2015).

La religione del Millennial*



* Con Millennials si intende la generazione del nuovo millennio, ossia i nati tra gli anni Ottanta del Novecento e i primi anni del Duemila nel mondo occidentale.

CAMPO GIOVANI

Da mercoledì 16 a sabato 26 agosto, condivisione di vita e servizio a Nomadelfia. Da lunedì 21 a sabato 26 agosto



mare a Sestri Levante!

Cosa è Nomadelfia?

Un popolo di volontari cattolici che vuole costruire una nuova civiltà fondata sul Vangelo come le prime comunità cristiane - 270 persone - 50 famiglie, 4 km vicino a Grosseto - Fondata da don Zeno Saltini (1900-1981). Tutti i beni sono in comune. Non esiste proprietà privata, non circola denaro.

Si lavora solo all'interno e non si è pagati. Le famiglie sono disponibili ad accogliere figli in affido. 5 famiglie insieme formano un "gruppo familiare". Le scuole sono interne e l'obbligo scolastico è stato portato a 18 anni.

VENERDÌ 26 MAGGIO TERRAZZA TORRE SUD "Centro tre torri" - BS Conclusione cammino adolescenti



Adolescenti che, mentre il giorno volge a sera, salgono su **due pullman** facendosi sentire e notare; l'**arrivo** nel cuore della città quando il traffico del fine settimana non è ancora venuto meno; **guardare** dal basso le tre torri a ridosso della tangenziale che ormai da alcuni anni catturano gli occhi di ogni viaggiatore. La Brescia bene beve l'aperitivo ai piedi delle torri e si domanda da che pianeta arriva questa banda di chiassosi ragazzi. **Gli ascensori** salgono e scendono con gruppi di sei ragazzi alla volta. Su e giù fino al cinquantesimo piano, 207 metri di altezza.

Ad accoglierci una splendida terrazza che ti fa lottare tra volgere lo sguardo alla città sotto di te o davanti a te, all'incantevole tramonto che si staglia all'orizzonte e sembra venirti incontro con la brezza della sera.

Il tempo di montare un altare da campo, tirare fuori le chitarre e lì, come fece Lui, la prima volta nella parte più alta di Gerusalemme, celebrare la Messa per unire al pane e al vino un intero anno di cammino.

La Parola di Dio del giorno vince il rumore del traffico che lotta per raggiungerci e salire fin lassù.

Parole viventi, attualissime... come sempre!

A Paolo, insonne a Corinto, a noi spaventati per la responsabilità di "essere uomini e donne vivi e responsabili" là sotto dove il mondo corre e non si ferma mai, il Signore parla: «**Non aver paura**; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». E poi il Vangelo: «...voi piangerete e gemerete, **ma il mondo** si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, per-



ché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma **vi vedrò di nuovo** e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia».

Attualissima questa immagine delle doglie del parto! La città, grande grembo preso dalle doglie del parto di una umanità nuova, aspetta che anch'io faccia la mia parte. **L'adolescenza età di 'doglie'** più di qualsiasi altra su ogni fronte, del corpo, della mente e dello spirito. Non meno le doglie dell'annuncio. L'impegno del servizio degli educatori portato avanti per un anno intero, aggrappati alla speranza che è certezza! La certezza che **Lui semina!** E i frutti in alcuni giovani si vedono, si toccano!

Terminata la Messa in ordine si scende. Non è ancora finita. Ci sta la sosta gelato sulla via del ritorno...

Ormai si è fatta notte... l'ultima zolla sul seme è stata rivoltata, possiamo andare a dormire, **"che io vegli, che io dorma anche i semi di quest'anno germoglieranno e cresceranno!"**

Così è stata la serata di chiusura del cammino adolescenti.

SABATO 27

DOMENICA 28

PEDROCCA

conclusione cammino preadolescenti

Non è vero che dopo Cresima e Comunione non c'è più nessuno! Ogni anno il cammino proposto ai preadolescenti di seconda e terza media trova sempre più adesione.

Non è facile! Né per gli educatori né per i ragazzi.

I primi anche loro come tutti costretti a ritagliare il tempo per la formazione, la programmazione e l'in-



contro con i ragazzi tra le mille corse imposte dallo studio o dall'università.

I ragazzi a volte messi peggio, stretti tra scuola e sport che spesso è più vangelo del vangelo... sia per i ragazzi che per i genitori.

Di certo l'obiettivo è per tutti **crescere sempre di più nella consapevolezza** di essere ora "maestri ora discepoli" che hanno scelto di esserci come discepoli o come maestri perché il Vangelo merita di essere accolto e servito.

E così il gruppo, concludendo l'anno della Misericordia attualizzando il Vangelo del "buon samaritano"; sostando in gennaio sul tema della responsabilità dell'ambiente che ci è stato dato in dono: capaci di solidarietà in quaresima; alla scuola di un "amore vero e alternativo" dopo la Pasqua... è arrivato al fine settimana conclusivo a Pedrocca lo scorso maggio.

Le poche ore dal secondo pomeriggio, le poche ore di riposo, la condivisione della Messa festiva sono state **in piccolo quello che il cammino ha voluto essere** per un anno intero: camminare insieme alla scuola del vangelo, senza farci mancare nulla della bellezza della condivisione dello scherzo e del gioco, per essere sempre di più discepoli del maestro, per essere sempre di più "uomini nuovi e alternativi, liberi e felici"... come Lui ci vuole!

DOMENICA 4 giugno PEDROCCA

Messa giovani

LA SUA PACE SIA CON TE



Non c'è solennità "più giovane" della Pentecoste. È il dono dello Spirito che permette alla Chiesa di essere sempre giovane!

È con questa consapevolezza che, ogni anno, adolescenti e giovani delle nostre quattro comunità, sono invitati a condividere la "Messa di Pentecoste"!

La "Sua Pace" è stato il messaggio sottolineato quest'anno.

"Pace a voi" è il saluto preferito dal Risorto; "la Pace" è uno dei frutti dello Spirito.

La pace che spesso manca nell'animo e nelle relazioni di un adolescente e di un giovane. Un bisogno a volte così struggente da essere disposti a tutto pur di soddisfarlo... la rassegnazione, l'accontentarsi, l'evasione, star bene ad ogni prezzo.

Lo Spirito Santo con i suoi doni diventa alternativa per una pace vera. Una pace pulita, sana, duratura, rispettosa... simile ai colori di un tramonto, alla pace del mare all'alba!

Una pace da chiedere in dono allo Spirito: **Vieni luce dei cuori. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.**

Questo ogni anno c'è in gioco nel nostro convocare e ritrovarci.

Ma è vero anche il contrario. Si invocare la Pace ma non meno la "non Pace"! Oggi adolescenti e giovani non sempre hanno bisogno di pace, son fin troppo "in pace"; hanno bisogno di fuoco, hanno bisogno di guerra: "Voi pensate sia venuto a portare la Pace sulla terra. No! Io sono venuto a portare il fuoco... e come vorrei fosse già acceso!"

Auguriamoci la PACE ma non meno la NON PACE, il dono di una SANTA INQUIETUDINE.

E anche qui la riflessione si fa invocazione: **Vieni Santo Spirito! Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, Lava ciò che è sordido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.**

La Messa si è conclusa appunto così, augurandoci e invocando la Pace della sera e la pace dopo la tempesta!



L'amore eucaristico fonte del servire

Nel mese di maggio 2017, anno in cui scade il mandato dei ministri straordinari oggi in essere, si sono svolti quattro incontri formativi per i ministri straordinari della Comunione eucaristica, sia per i nuovi sia per quelli già istituiti, presso il Centro Pastorale Paolo VI di Brescia: due a carattere sacramentale e liturgico a cura dell'Ufficio per la liturgia e due a carattere pastorale e relazionale a cura dell'ufficio per la salute.

Gli incontri hanno offerto l'occasione di riprendere alcune riflessioni utili per vivere l'esperienza del portare la comunione eucaristica ai fratelli o sorelle impossibilitati a partecipare alla messa domenicale.

Nel primo incontro, il relatore, Don Roberto Domenighini, direttore dell'Eremo di Bienno, partendo dalla lettura del Vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci (Gv 6,1-15), ha messo in luce il "ministero nella Chiesa", come elemento essenziale, e non solo funzionale.

Per le sue affermazioni ha attinto a quattro fonti:

a) Fonte biblica: nell'Antico Testamento con Abramo fino alle figure di Giuditta e Ester; nel Nuovo testamento con al centro il mistero dell'incarnazione e il mandato del Risorto; nei campioni del servizio come Mosè, Isaia, Geremia, Gesù Cristo, umili e consapevoli di essere mandati e nella testimonianza di Paolo;

b) Concilio Vaticano II: (LG 35) i laici possono essere chiamati in diversi modi a collaborare più immediatamente con l'apostolato della gerarchia;

c) Papa Francesco: *Evangelii Gaudium* 111, 127-129 e messaggio della 54ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni;

d) Vescovo Luciano: lettera pastorale 2016-2017, la vocazione missionaria della Chiesa.

Nel secondo incontro, relatore Don

Roberto Sottini, direttore dell'Ufficio per la Liturgia, partendo dalla lettura del Vangelo di Giovanni in cui Gesù dice ai suoi discepoli: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai" (cfr. Gv 6,24-35) vengono affrontati alcuni aspetti sacramentali e liturgici del Sacro rito della Comunione eucaristica agli ammalati.

In sintesi::

a) il ministero "straordinario" della Comunione eucaristica è suppletivo e integrativo degli altri ministeri ordinati e istituiti;

b) questo ministero esprime un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose;

c) i presbiteri non sono affatto esonerati dal loro compito di distribuire l'Eucaristia ai fedeli che ne fanno legittima richiesta, specialmente i malati;

d) ogni ministro straordinario può svolgere il suo servizio soltanto in aiuto dei ministri ordinati presenti;

e) la comunione ai malati, ideale dopo la Messa domenicale, esprime la consapevolezza della comunità che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo e che una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla Chiesa che celebra l'Eucaristia.

Nel terzo incontro, relatore Don Gianluca Mangeri, Direttore dell'Ufficio salute, partendo dalla lettura del Vangelo del paralitico guarito (Lc 2,1-12) viene analizzata la figura del ministro straordinario dell'Eucaristia sotto l'aspetto pastorale e relazionale, per prepararlo all'ascolto del malato, alla comprensione dei suoi bisogni e problemi affinché la consolazione della Comunione sia resa piena dal conforto fatto di gesti e di parole dettati dal cuore. Il ministro straordinario fa da tramite tra il presbitero, momentaneamente impossibilitato per questo servizio, e il malato che, ricevendo Gesù, pane

di vita, si sente partecipe con tutta la comunità della celebrazione eucaristica, culmine della carità.

Nel quarto incontro, stesso relatore del terzo, partendo dalla lettura del Vangelo del giudizio finale (Mt 25,31-40) viene commentato il gesto del ministro straordinario che porta la Comunione all'ammalato usando come spunto la visione di un bellissimo mosaico, che rappresenta una persona che offre a un infermo un calice pieno del sangue di Cristo, che nella vita futura diventerà un calice pieno d'oro che non si corrode mai. Come dice questo passo del Vangelo: "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me", qualsiasi gesto fatto con bontà e generosità verso il prossimo, quindi frutto dell'azione salvifica dello Spirito Santo, anche il gesto che parrebbe il più banale, ci verrà ricambiato da Gesù in un modo infinitamente più grande, che ora non siamo nemmeno in grado di immaginare. L'amore che il ministro straordinario dell'Eucaristia manifesta, a nome di tutta la comunità, portando la comunione agli ammalati, esprime l'amore di Cristo che alimenta e vivifica la Chiesa, suo Corpo Mistico.

E. C.



Giovedì Santo 2017

L'amore di Gesù è la fonte del servizio ai fratelli per i ministri straordinari dell'Eucaristia.

Come funziona la parte amministrativa dell'Oratorio

Nel bollettino n. 135, pubblicato per l'inizio della Quaresima, nel lungo articolo che presentava le problematiche affrontate dal *Consiglio parrocchiale per gli affari economici* era scritto: "che la polivalente è utilizzata principalmente da società che vengono ospitate in oratorio, che non sono società "ecclesiali" e che perseguono finalità complementari, ma non specificatamente di educazione cristiana. Attualmente, chi utilizza la sala polivalente lascia un rimborso spese di 14 euro all'ora, certamente al di sotto di qualsiasi altra offerta simile in zona e forse a stento in grado di coprire le spese vive".

A partire da questa frase, qualche persona, giustamente, ha voluto capire e si è informata sulla gestione economica dell'Oratorio, che non viene presentata nel dettaglio come avviene per la contabilità della parrocchia.

Alcune informazioni sono sicuramente utili per tutti e riteniamo che le dobbiamo rendere pubbliche.

L'Oratorio, e questo non vale per la parrocchia, ha una duplice anima: quella "istituzionale e di culto" e quella "commerciale".

Nella parte istituzionale e di culto (incontri formativi, catechismo, celebrazioni...) valgono le regole dei rapporti Chiesa - Stato scritte nella revisione del Concordato. Per la parte "commerciale" valgono le regole dello Stato italiano in vigore per chi esercita una professione o attività di commercio.

Il bar dell'Oratorio è il cosiddetto "ramo commerciale" che deve attenersi a tutta la normativa vigente. Così c'è una licenza, un registratore di cassa, un registro dei corrispettivi, un commercialista che tiene la contabilità e versa le imposte, si pagano la TARI e la TASI, l'IMU per la parte che non sono le aule di catechismo, la chiesetta, i campi da gioco...

Negli spazi dell'Oratorio si possono ospitare anche attività di cui rispondono i responsabili dell'attività stessa. Non chiunque può dire faccio

questo o quello e chiedo di usare l'Oratorio. Lo stato italiano chiede che il singolo o l'associazione siano titolari riconosciuti dell'attività, con assicurazioni per i partecipanti e assunzione di responsabilità dell'attività.

Nel nostro Oratorio vengono svolte alcune attività che non fanno capo alla parrocchia e quindi non sono ecclesiali: la ginnastica, il karate, la danza, il ballo, la festa degli alpini, incontri di condominio, riunioni...

Anche queste, come avviene sempre più anche per altri ambienti delle comunità cattoliche (scuole, case per esercizi o di spiritualità, centri pastorali...) servono per il mantenimento delle strutture e spesso il denaro lasciato si configura come rimborso spese e a volte come vero e proprio affitto.

Avviene così anche per l'Oratorio di Bornato che chiede rimborsi spese diversificati a seconda dell'utilizzo, del periodo (con o senza riscaldamento) e delle solite variabili che si usano comunemente (è per poche persone, per un gruppo, l'ambiente da riscaldare è più o meno grande).

Un occhio di riguardo lo si ha per attività che sono legate ad altre parrocchie o a associazioni solidaristiche. Così per gli scout o per una serata di un ente che non ha finalità di lucro, dove nessuno da quelle attività mette in tasca una lira, si lasciava alla libera responsabilità contribuire con un'offerta, ma le difficoltà di tutti avevano portato anche a offerte minime.

Fin dall'inizio l'oratorio di Bornato ha comunque sempre chiesto di contribuire alle spese. L'adeguamento vero alle spese che continuano a lievitare non è mai stato fatto. Gli incassi del bar aiutavano, ma la "concorrenza" dei Comuni che concedevano i propri ambienti gratuitamente purché si facesse dello sport, hanno sempre indotto il Consiglio di Oratorio a non avvicinarsi nemmeno lontanamente al costo di un ambiente simile di proprietà privata. Anche la considerazione che la costruzione era sta-

ta frutto di generosa partecipazione della comunità aveva il suo peso.

Da alcuni anni però la situazione è diversa: l'aggregazione dei giovani non passa più per il bar dell'Oratorio e quindi gli incassi sono molto ridotti, le manutenzioni sono sempre più pesanti, le utenze pure.

Per fortuna rimangono dei volontari che, in cambio di niente, fanno proprio tanto, tantissimo.

Tuttavia le spese ci sono.

Con quanto chiedevamo per ogni ora di polivalente, con gli utili del bar, con le entrate dei compleanni, delle feste fatte in oratorio e quant'altro, all'anno il disavanzo positivo si è ridotto a 5 o 6 mila euro annui.

In questo non sono conteggiate le manutenzioni, non solo dei tetti che abbiamo dovuto rifare alcuni anni fa, ma nemmeno quelle delle caldaie, delle grondaie, delle macchine per la pulizia o per il taglio dell'erba...

In realtà qualche offerta della Chiesa si è dovuto usarla perché nel frattempo la Fiera di Bornato, con il traino della Pesca e gli incassi del bar e l'affitto dell'oratorio dei tre giorni, la Festa di San Bartolomeo e altre piccole o grandi iniziative si sono ridotte al lumicino. Queste cifre le abbiamo sempre pubblicate e a qualcuno devono essere risultate evidenti.

Il Consiglio di Oratorio ha sempre seguito la situazione, il Consiglio (ora lo sarà l'OPP) è sempre stato messo al corrente della contabilità dell'Oratorio dettagliata e, prima ancora, anche il Consiglio per gli affari economici. Chi ipotizza che il denaro circoli in abbondanza e senza controllo si sbaglia proprio. Il sistema prevede che sia lasciato lo scontrino al bar e la ricevuta dei rimborsi spese. La registrazione è fatta da parte di due volontari ed è fatta anche per le più piccole spese o entrate.

Chi volesse sapere di più, può sempre parlarne con don Andrea o con qualcuno dei volontari o degli organismi di partecipazione.

don Andrea



OFFERTE

**Dal 30 marzo 2017
al 4 giugno 2017**

In memoria di Valeria Barbieri	
Disposizione per il suo funerale	€ 200,00
In memoria dei defunti famiglie Paderni e Locatelli per le opere parrocchiali	
	€ 300,00
In memoria di Anna Biondi	
I familiari	€ 150,00
Il fratello e la cognata	€ 50,00
Sardini Orsolina, Zanotti Rosa, Gaia Vittoria, Balducci Monica, Del Pozzo Margherita e Farimbella Berto	€ 60,00
In memoria di Bracchi Pierino	
I familiari	€ 200,00
Ass. Anziani e Pensionati di Bornato	€ 20,00
I nipoti Noemi, Franco, Giacomina e Orietta
Famiglia Apolone
I nipoti Minelli Lino, Armando, Giulia e Remo	€ 100,00
I vicini di casa	€ 100,00
Nipote Mario Verzeletti con famiglia	€ 30,00
Buizza Carolina	€ 40,00
Pierina Bracchi, cognate Verzeletti e nipoti
In memoria di Antonietta Mometti ved. Berardi	
I figli Francesco con Marinella ed Enzo con Ilia e tutti i familiari	€ 500,00
Febretti Maria e famiglia	€ 50,00
Fratelli e sorella Mometti, la nipote Nadia con famiglia Tognoli	€ 50,00
La famiglia Buffoli Gianfranco	€ 30,00
La famiglia Cavagnola	€ 50,00
Famiglia Fenaroli Angelo e Vecchi Paola	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
In memoria di Carlo Econimo	
Moglie e figli
Fratelli e cognate Econimo	€ 60,00
Luciana e figli	€ 50,00
Giulia e figli Gianluca e Diego	€ 50,00
Gigi, Maria, Lorenzo e famiglie	€ 100,00
Cugina Paola e famiglia	€ 20,00
Casari Paolo e famiglia	€ 30,00
Famiglia Dalola Giovanni	€ 30,00
Cognati e cognate Bersini alla Madonna della Zucchella
Nipoti e pronipoti Bersini alla Madonna della Zucchella
I coscritti della Classe 1942	€ 140,00
Elide, Pierino e figli	€ 50,00
Angiolina e figli con le rispettive famiglie	€ 50,00
Mometti Luigi
Stefano e Alessandra
Un amico di Enrico	€ 20,00
Genitori delle domeniche animate	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
In memoria di Bonardi Gianluigi	
I cugini Alba, Carla, Ivan e Valerio	€ 200,00
Paolina, Mariarosa, Alba e Nadia	€ 40,00
Le vicine di casa	€ 90,00
Mometti Luigi	€ 100,00
In memoria di Guidetti Battista	
La moglie, la figlia e il genero	€ 350,00
I nipoti Marco, Lorenzo, Benedetta e Beatrice alla Madonna della Zucchella
Meni Eliana e familiari
Le cugine Guidetti, Giacomina, Esterina e Noemi	€ 100,00
Sezione cacciatori del Barco	€ 20,00
Irene Zanni con figli	€ 30,00
Guidetti Angelo e famiglia	€ 50,00
La sorella Giulia con figli
I coscritti e le coscritte del 1941	€ 100,00
Fam. Bresciani Alcibiade e Natalina	€ 200,00
Sandro Guidetti e Famiglia
Gli amici del C. S. V. con cui ha partecipato ai pellegrinaggi pasquali a Lourdes	€ 50,00
La famiglia Marmaglio e figlie
Gli amici di Mirko e Delfina	€ 20,00
Famiglia Rivetti Massimo	€ 50,00
In memoria di Clerici Lucio	
I figli e i nipoti	€ 150,00
La sorella Maria	€ 100,00
Cugini Franco, sorelle Minelli e Fortunata	€ 30,00
Cugini Tonelli	€ 25,00
Sofia alla Madonna della Zucchella	€ 10,00
Coniugi Sartori - Gaibotti alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
In memoria di Valerio Coradi	
La moglie, la figlia Samantha, il figlio Oliviero, la mamma Natalina, la sorella, la cognata Ornella con le rispettive famiglie
Bonomelli Laura con i figli Rosa, Mariella e Giovanni con le rispettive famiglie
Famiglia Damiani	€ 20,00
Zia Pierina e figli con le rispettive famiglie	€ 50,00
Fam. Paderni Giuseppa, Battista e Giuseppe	€ 20,00
Sezione cacciatori del Barco	€ 20,00
La zia Coradi Angela e figlie con le rispettive famiglie	€ 100,00
Orizio Mario e Maria e figlie con le rispettive famiglie	€ 50,00
La zia Adele e figli	€ 50,00
I coscritti e le coscritte del 1955	€ 60,00
L'amica Albina	€ 25,00
Paolina Breda e figli	€ 90,00
In memoria di Alessandro Corsini	
Moglie e familiari	€
Gruppo Volontari della Costa	€ 100,00
Suocera Caterina e famiglia	€ 20,00
Paderni Giuseppa, Battista e Giuseppe	€ 20,00
I coscritti e le coscritte del 1955
Mamma e fratello con famiglia

Rendiconto economico Dal 30 marzo 2017 al 4 giugno 2017

Entrate

Offerte per celebrazione Battesimi	550,00
Offerte per celebrazione Matrimoni	380,00
Offerte Chiesa e candele votive	6.164,33
Offerte alla Madonna della Zucchella	1.074,95
Offerte per Sante Messe e Uffici	445,00
Offerte ammalati	978,00
Sottoscrizioni Bollettino	435,00
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Contributo Ass. Comuni Grest 2016	834,15
Rimborso spese utenze Barco	3.216,00

Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.217,00
Organisti	600,00
Integrazione stipendio sacerdoti	1.095,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	2.310,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	5.734,41
Gas (Oratorio e Parrocchia)	4.077,36
Telefoni e ADSL	202,40
Servizi religiosi	2.895,14
Sacrestia	631,00
Manutenzione organo e caldaie	1.127,28
Manutenzione lavasciuga oratorio, caldaia oratorio	
e guaine per pavimentazione oratorio	1.186,90
Tari Oratorio e Barco	2.275,00

Generosità

Per la Terra Santa, nel giorno del Venerdì Santo, sono stati raccolti € 171,06. I bambini della Prima Confessione (Gruppi Cafarnao) hanno offerto per il Volca (Volontari Carcere) € 205,00. Dalla mostra dei quadri a Passirano di Alessandra Gargiulo in sua memoria per la Caritas € 150,00.



Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- Castellini Miriam
- Temponi Mauro
- Sagrestani Ambra

Matrimoni

- Febretti Ugo con Ferrari Moira
- Lancini Nicola con Sardini Marta

Defunti

10. Barbieri Valeria	di anni 86
11. Biondi Anna	67
12. Bracchi Pierino	94
13. Mometti Antonietta	84
14. Econimo Carlo	75
15. Baldelli Evelina	86
16. Guidetti Battista	76
17. Clerici Lucio	87
18. Coradi Valerio	61

Risultati elezioni comunali 2017

Cazzago San Martino

Elettori: 8.571

Votanti: 5.423 (63,27 %)

Nominativi dei proclamati eletti

Lista N. 2 - Lista Civica per la famiglia e la libertà Dott. Antonio Mossini, Sindaco

Consiglieri: Maria Teresa Venni, Flavio Rubaga, Mirco Guidetti, Patrizia Cavalleri, Andrea Mometti, Valeria Spada, Claudia Andrea Metelli, Giuseppe Galli, Damiano Gandossi, Valentina Giaconia, Virginio Vecchi.

Nominativi dei proclamati eletti di minoranza

Lista N. 3 - Lista Civica La Tua Civica In Comune

Consiglieri: Patrizia Belli In Di Zinno, Silvia Pagnoni Carlotta Bettinzoli, Sabrina Guidetti in Orizio.

Lista N. 1- Lista Civica Il Paese che vogliamo

Consiglieri: Castellini Mariateresa.

CANDIDATI SINDACO E LISTE	VOTI	%	SEGGI
MOSSINI ANTONIO  ELETTO SINDACO CEN-DES(CONTR.UIFF) - FIT-L-NORD-FRAT.D'IT-AN-CIVICA	3.118	58,93	11
BELLI PATRIZIA IN DI ZINNO  LISTA CIVICA - LA TUA CIVICA IN COMUNE	1.628	30,76	4
CASTELLINI MARIATERESA  LISTA CIVICA - IL PAESE CHE VOGLIAMO	545	10,30	1
Totale voti candidati sindaco			5.291
Totale seggi liste			16
Seggi spettanti consiglio			16
Schede bianche	47	0,86 %	
Schede nulle	85	1,56 %	
Schede contestate e non assegnate	-	-	

Giugno 2017

- 2 V Primo venerdì del mese
- 4 D Pentecoste**
Conclusione cammini Icfr
 Ore 10.30 - Messa in polivalente
- 5 L Tempo ordinario
Lezionario festivo Anno A
Feriale anno I
Liturgia delle ore, Salmodia I settimana
- 11 D Santissima Trinità**
- 18 D SS. Corpo e Sangue di Cristo**
 Ore 16.00 - Esposizione e Adorazione
 Ore 18.30 - Santa Messa e processione.
- 23 V Sacratissimo Cuore di Gesù
- 24 S Natività di S. Giovanni Battista
- 25 D XII del T. O.**
 Inizio GREST e TIME OUT
- 29 G Ss. Pietro e Paolo apostoli
 Festa del papa

Luglio 2017

- 2 D XIII del T. O.**
- 4 Ma Anniversario della dedicazione della cattedrale di Brescia
- 9 D XIV del T. O.**
- 10 L GREST e TIME OUT
- 11 Ma San Benedetto, Patrono d'Europa
- 16 D XV del T. O.**
- 23 D XVI del T. O.**
- 25 Ma San Giacomo, apostolo
- 26 Me Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B. V. Maria
- 30 D XVII del T. O.**
- 31 L S. Ignazio di Loyola

Agosto 2017

- 1 Ma **Indulgenza della porziuncola o "Perdono d'Assisi"**
- 2 Me Dalle ore 12 del 1° di agosto alla mezzanotte del 2 di agosto, alle solite condizioni
- 6 D Trasfigurazione del Signore**
Festa patronale al Barco
- 13 D XIX del T. O.**
- 15 Ma Assunzione della B. V. Maria**
- 16 Me **San Rocco**
Festa patronale alla Costa
- 20 D XX del T. O.**
- 22 Ma Beata Vergine Regina

24 G San Bartolomeo, apostolo
Patrono della Parrocchia

- 27 D XXI del T. O.**
- 28 L Sant'Agostino
- 29 Ma Martirio di Giovanni Battista

Settembre 2017

- 1 V Primo Venerdì del mese
 12ª Giornata nazionale per la custodia del creato
- 3 D XXII del T. O.**
- 8 V Natività della B. V. Maria
 Ore 20.00 - Messa alla Santella del Villaggio Marcolini
- 10 D XXIII del T. O.**
- 12 Ma SS. Nome di Maria
- 14 G Esaltazione della Santa Croce
- 15 V B. V. Maria Addolorata
- 17 D XXIV del T. O.**
- 21 G San Matteo, apostolo ed evang.
- 23 S San Pio da Pietrelcina
- 24 D XXV del T. O.**
- 26 M B. Paolo VI, papa
- 28 G B. Innocenzo da Berzo, sacerdote
- 29 V Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Ottobre 2017

- 1 D XXVI del T. O.**
Festa della Madonna del Rosario
Inizio anno catechistico
- 4 Me San Francesco d'Assisi
- 6 V Primo Venerdì del mese
- 7 S B. V. Maria del Rosario
- 8 D XXVII del T. O.**





Anna Biondi
15.1.1950 - 8.4.2017



Pierino Bracchi
21.5.1922 - 10.4.2017



Antonietta Mometti
16.6.1931 - 19.4.2017



Carlo Econimo
7.3.1942 - 22.4.2017



Evelina Baldelli
20.2.1931 - 2.5.2017



Battista Guidetti
8.3.1941 - 3.5.2017



Lucio Clerici
25.10.1929 - 14.5.2017



Valerio Coradi
6.10.1955 - 25.5.2017



Alessandro Corsini
23.1.1955 - 8.6.2017



Gianluigi Bonardi
22.7.1950 - 22.4.2017
Funerato a Passirano



Erminia Moneta
30.8.1958 - 24.5.2017
Sorella di don Giulio Moneta
Parroco di Cazzago





Festa Diocesana del Lavoro
1° maggio 2017
Officine Gruppo Castellini